

Visione del mondo dall'area di rigore

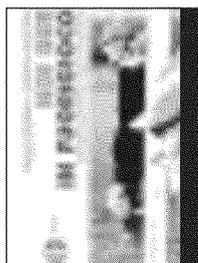
EMANUELA AUDISIO

C'è chi sa vedere le cose, la vita, il mondo. Anche da un campo, da uno stadio, dall'area di rigore. Paolo Casarin per tutti

È stato un grande arbitro e un eccellente designatore, ma se la cava benissimo anche a fischiare le parole. *Noi due in fuorigioco*, scritto con il giornalista Darwin Pastorin, è un viaggio nei guasti e nella fantasia del calcio, nei suoi crimini e misfatti. Casarin lo attraversa con affetto, curiosità, intelligenza. Ricorda, annota, si emoziona. Pelé: «Senza difetti, sempre ugualmente cortese, mai contrariato. Un uomo ignoto». La sua terza partita. «A Fossalta di Piave, con la borsa da arbitro e tre ore di anticipo. Chiesi al guardiano dove fossero gli spogliatoi, il custode si rivolse all'amico che stava segnando il campo: Nino, tira fora el cavallo che xe rivà l'arbitro».

Le nebbie, l'odore dal mare, l'ansia per il derby della laguna, San Pietro in Volta-Pellestrina, il senso del dovere che dava la divisanera, stirata dalla mamma. L'arbitro peruviano Labo ai mondiali '82 che in Austria-Algeria scompare al momento di rientrare in campo. Lo cercano dappertutto. Lo trovano nel posto più nascosto dello spogliatoio: è in trance, sta pregando davanti a un altario. Platini che in Atalanta-Juve lo insulta e lo scarta: «Hai i calzoncini identici a quelli dei miei avversari!». Casarin che in un Perugia-Genoa convoca i due tecnici, il dirigente arbitrale che lo redarguisce: «Non siamo ancora maturi per queste cose».

Era il '68. Casarin in una raffineria di Bratislava con i carri armati sovietici, lo stesso albergo diviso con Dubcek. Il calcio a Sarajevo dopo il disastro della guerra. L'arbitro croato Blaz, zoppo del piede destro, per una bomba scoppiata sotto la porta dello spogliatoio. Le squalifiche (in tutto due anni), otto mesi per aver rilasciato un'intervista nell'83 (reato d'opinione). La Fifa che lo mette fuorigioco ai mondiali '94 perché lui suggerisce un arbitro europeo per la finale e il brasiliano Havelange non gradisce. Arbitrare (e vivere) a testa alta si può.



NOI DUE IN FUORIGIOCO
 di Paolo Casarin e Darwin Pastorin
 Eleuthera
 Pagg. 126
 Euro 12

